



**REGIONE TOSCANA**  
**GIUNTA REGIONALE**

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27-10-2003 (punto N. 48)**

**Delibera**

**N.1114**

**del 27-10-2003**

*Proponente*

TOMMASO FRANCI

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI E AMBIENTALI

*Pubblicità'/Pubblicazione:* Atto soggetto a pubblicazione integrale

*Dirigente Responsabile:* Maurizio Ferrini

*Estensore:* Maurizio Ferrini

*Oggetto:*

Programma regionale (fase 1) per l'avvio delle verifiche sismiche su edifici strategici e rilevanti ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274/03 -

*Presidente della seduta:* CLAUDIO MARTINI

*Segretario della seduta:* CARLA GUIDI

*Presenti:*

TITO BARBINI                      PAOLO BENESPERI                      CHIARA BONI  
AMBROGIO BRENNIA              SUSANNA CENNI                      RICCARDO CONTI  
TOMMASO FRANCI              MARCO MONTEMAGNI              ANGELO PASSALEVA  
ENRICO ROSSI

*Assenti:*

MARIA CONCETTA ZOPPI

*ALLEGATI N°:* 1

*ALLEGATI:*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Cartaceo+Digitale	allegato 1

*Note:*

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20.03.2003 - "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", (pubblicata sul Supplemento Ordinario n° 72 della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 8 Maggio 2003);

Rilevato che l'Ordinanza prevede di avviare una significativa e strategica azione di riduzione del rischio sismico attraverso la preventiva valutazione di sicurezza degli edifici strategici ed a quelli rilevanti alle conseguenze del collasso (fatto salvo per gli edifici progettati con le norme vigenti dopo il 1984), che i proprietari di tali edifici dovranno effettuare entro 5 anni dall'entrata in vigore dell'Ordinanza (art.2, comma 3), per le quali dovrebbero essere resi disponibili dallo Stato specifici stanziamenti di risorse economiche (art.3, commi 2 e3);

Rilevato che in questo caso l'Ordinanza prevede una azione graduale nel tempo:

- a) entro 6 mesi dall'entrata in vigore dell'Ord. (il 7 Novembre 2003), il DPC e le Regioni provvedono, per quanto di loro competenza ad elaborare, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, il programma temporale di svolgimento delle verifiche degli edifici strategici e rilevanti che i proprietari devono effettuare ( art. 2 comma 4);
- b) entro 5 anni dall'entrata in vigore dell'Ord. ( Novembre 2008 ), l'avvio e la conclusione delle verifiche sugli edifici secondo i programmi definiti in precedenza, sulla base delle competenze statali e regionali ( art 2 comma 3), con la previsione di programmare l'avvio delle verifiche con priorità nelle zone sismiche classificate a maggior rischio sismico - zona 1 e zona 2 -, per poi passare a quelle a bassa sismicità – zona 3 e zona 4 - ;

Considerato che premessa fondamentale all'avvio di tale iniziativa è la definizione di alcune elementi tecnici (art.3 comma 4), quali:

- a) l'individuazione delle tipologie funzionali degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti che presentano le caratteristiche di cui al comma 3 dell'art.2 dell'Ord.;
- b) la definizione del contenuto delle verifiche tecniche e la contestuale definizione del livello di adeguatezza di ciascun edificio rispetto a quanto definito dalle norme;
- c) l'individuazione degli edifici definiti strategici e rilevanti e l'informazione ai soggetti proprietari, affinché abbiano la consapevolezza delle iniziative che devono avviare e concludere;

Ricordato che l'iniziativa di valutazione di adeguatezza degli edifici alle norme tecniche antisismiche non è, al momento, sostenuta da finanziamenti statali aggiuntivi e di carattere straordinario nonostante le stime economiche evidenzino necessità economiche di varie centinaia di milioni di Euro a scala nazionale, sia per la preliminare verifica sismica (solo per le 20.000 scuole italiane si prevede una stima di 80 Milioni di euro calcolando una spesa media di 1 Euro, per edifici con volumetria media di 4.000 mc.) sia per la successiva realizzazione degli interventi strutturali di adeguamento sismico che si renderanno necessari sugli edifici verificati non conformi ai livelli di sicurezza previsti dalla normativa tecnica ;

Ricordato che è in discussione in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni una proposta di emendamento alla Legge Finanziaria, sollecitando a tal fine un deciso intervento del Governo per affrontare la questione posta dalla mancanza di un quadro finanziario certo e congruo con i contenuti e le iniziative previste nell'Ordinanza PCM 3274/03.

Vista la delibera di GRT n. 604 del 16.6.2003 che ha recepito la classificazione dei comuni così come prescritta all'all.1 della citata Ordinanza 3274 del 20.3.2003, provvedendo altresì:

- a) all'adozione, in via preliminare, di un elenco degli edifici e delle opere strategiche e rilevanti (riportato in all. n° 7 alla delibera), ricordando che tale elenco costituisce una prima indicazione e che i Comuni dovranno attenersi alle successive indicazioni nazionali e regionali al fine di perseguire la

- finalità di salvaguardia prevista all'art.2 comma 3 dell'Ordinanza;
- b) al rinvio a successivi atti amministrativi, della definizione degli adempimenti regionali che devono essere assunti (entro 6 mesi dall'Ordinanza), ai sensi del comma 4 dell'art. 2 dell'ordinanza, anche sulla base degli adempimenti statali di competenza dal Dip.to della Protezione Civile, in merito alla tipologia degli edifici e delle opere da verificare, alle indicazioni ai proprietari degli edifici e delle opere per le verifiche tecniche da eseguire ed al programma temporale di svolgimento delle verifiche sulla base delle risorse disponibili;
  - c) all'individuazione, in fase di prima applicazione, dell'elenco dei comuni a maggior rischio sismico situati in zona 2 (riportato in all. n° 6 alla delibera e successive delibere di integrazione) nei quali i proprietari degli edifici e delle opere di cui all'art. 3 dovranno avviare prioritariamente le verifiche e che corrispondono alle aree della Lunigiana, Garfagnana, Mugello, Casentino, Valtiberina e Amiata;

Vista la nota del 2 Ottobre 2003, del Dip.to della Protezione Civile che definisce gli adempimenti per l'avvio dei programmi di verifiche sismiche sugli edifici e sulle opere di competenza statale;

Ricordata l'iniziativa regionale ai sensi della Legge 730/86 con la quale è stata, per la prima volta in Italia, attuata una reale politica di prevenzione sismica, con interventi di adeguamento sismico su edifici strategici della Garfagnana e Lunigiana, che ha consentito la messa in sicurezza di circa 140 edifici pubblici (scuole, municipi, caserme, ospedali);

Ricordato altresì che a seguito dell'evento sismico dell'Ottobre 1995 in Lunigiana, attraverso la Legge 74/96, la Regione Toscana ha indirizzato l'intervento sui circa 30 edifici pubblici danneggiati, alla finalità non solo della riparazione ma anche dell'adeguamento sismico secondo analisi e scelte progettuali aggiornati rispetto ai risultati della comunità scientifica;

Vista la Legge Regionale n° 56/97 relativa a "Interventi sperimentali di riduzione del rischio sismico", in particolare l'art. 3 che definisce gli ambiti territoriali di applicazione e le attività, tra cui i rilievi dell'esposizione e la vulnerabilità degli edifici e la sperimentazione di tecniche di intervento con particolare riferimento alla Garfagnana e Lunigiana;

Visto il Programma Regionale Ambientale 2002-2003 approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 24 del 30 Gennaio 2002, con il quale così come risulta dalle schede 5 e 6 sono state previste e finanziate iniziative volte alla riduzione del rischio sismico nei comuni della Lunigiana, Garfagnana, Mugello, Casentino, Valtiberina ed Amiata;

Ricordato che in tali comuni, in attuazione della LR 56/97 e del Programma Ambientale 2002-2003, la Regione Toscana ha avviato, a cura dell'ufficio regionale competente della Direzione Generale Politiche Territoriali ed Ambientali, numerose iniziative di prevenzione che sono strettamente connesse alla definizione del "livello di conoscenza" previsto dalle normative tecniche antisismiche dell'ordinanza PCM 3274/03 per una successiva corretta elaborazione delle verifiche sismiche;

Considerato che tali iniziative avviate ben prima della citata Ord. 3274/03, pongono la Regione Toscana in una situazione positiva e favorevole nel dare risposta ai contenuti del programma delle verifiche previsto dalla citata Ordinanza, ma che al contempo evidenziano ancora meglio le difficoltà tecniche e le esigenze economiche per eseguire correttamente le verifiche sismiche e quali possono essere le conseguenze evidenziando a tal fine che ad oggi su circa 100 edifici oggetto di indagini circa 20 edifici scolastici per aspetti tecnici prevalentemente legati ai carichi verticali più che a quelli sismici (orizzontali) è stata segnalata ai Comuni la necessità di una sospensione delle attività scolastiche e per altri è stata comunque riscontrata una vulnerabilità per la quale sono in corso ulteriori approfondimenti;

Preso atto della proposta di delibera n. 20 del 20 Ottobre 2003 con la quale, alla luce dei dati emersi dalle iniziative regionali citate, la GRT ha proposto al Consiglio Regionale, nell'utilizzare le risorse previste dalla Legge 23/96 sull'edilizia scolastica anche in funzione degli interventi di prevenzione sismica, di

destinare a tale scopo il 100% dell'intera somma relativa all'annualità 2003 ed il 30% dell'annualità 2004 per gli edifici scolastici delle aree definite dalla RT a maggior rischio sismico;

Ricordato alcune delle principali iniziative regionali avviate fin dal 1997 e tuttora in corso di realizzazione, e di seguito elencate:

- a) il programma regionale valutazione degli effetti locali (programma VEL ) avviato dal 1998 in Garfagnana e Lunigiana, in corso dal 2003 anche in Valtiberina e Casentino e previsto dal 2004 anche in Amiata e Mugello, che consentirà la valutazione degli effetti locali nei maggiori centri urbani, a seguito di terremoti di progetto. La Regione finanzia i Comuni con un contributo del 75% dei costi diretti per la realizzazione di indagini geologiche, geofisiche e geotecniche, assumendo a proprio carico la progettazione dei programmi di indagine e la successiva elaborazione dei dati;
- b) il programma regionale valutazione del cemento armato (programma VCA) degli edifici pubblici degli enti locali (scuole, ospedali, municipi, ecc), avviato fin dal 1997 in Lunigiana e dal 2002 in Garfagnana, in corso di attivazione dal 2003 in Valtiberina, Casentino e Amiata, che consente di valutare la resistenza del cemento armato con particolare riferimento agli edifici costruiti negli anni 50-60 e fino al 1996 e la capacità a sopportare i carichi verticali acquisendo nel contempo numerose informazioni per una successiva valutazione della vulnerabilità sismica; nell'area dell'edificio vengono inoltre realizzate, indagini geofisiche e geotecniche e modellazioni per la valutazione degli effetti locali utilizzando a tal fine le Istruzioni Tecniche regionali e le procedure previste nel Programma VEL. Su circa 45 edifici della G.na e L.na già esaminati ben 15 sono stati chiusi (1 demolito, 5 adeguati sismicamente, 4 in corso lavori di adeguamento). La Regione finanzia i Comuni con un contributo del 80% dei costi, assumendo a proprio carico la progettazione ed elaborazione dei dati;
- c) il programma regionale vulnerabilità sismica muratura (programma VSM) degli edifici pubblici degli enti locali (scuole, ospedali, municipi, ecc), avviato fin dal 1997 in Lunigiana e dal 2002 in Garfagnana, in corso dal 2003 in Valtiberina, Casentino e Amiata, che consente di valutare le caratteristiche strutturali e elaborare una valutazione di vulnerabilità sismica; nell'area dell'edificio vengono realizzate, indagini geofisiche e geotecniche e modellazioni per la valutazione degli effetti locali utilizzando a tal fine le Istruzioni Tecniche regionali e le procedure previste nel Programma VEL. Su circa 30 edifici della G.na e L.na già esaminati ben 10 sono stati chiusi. La Regione finanzia i Comuni con un contributo del 80% dei costi, assumendo a proprio carico la progettazione ed elaborazione dei dati e la verifica della vulnerabilità degli edifici;

Ricordato inoltre l'iniziativa avviata in collaborazione tra il Dip.to Politiche Territoriali e Ambientali ed il Dip.to delle Politiche Formative, nell'ambito delle attività relative all'Anagrafe Edilizia Scolastica, con la quale sono state definite, le modalità relative all'acquisizione di dati specifici sulla vulnerabilità sismica di tali edifici;

Considerato che le aree nelle quali a partire dal 1986 in Garfagnana e Lunigiana si sono avviati programmi specifici per la valutazione e la riduzione del rischio sismico, descritti in precedenza, sono comprese nell'elenco dei comuni a più elevato rischio sismico così come definiti dalla delibera regionale n. 604 del 16.6.2003 di recepimento della nuova classificazione sismica nazionale ai sensi dell'Ord. PCM 3274 del 20.3.2003.

Ritenuto opportuno, in attesa delle risorse nazionali da trasferire ai sensi dell'Ord PCM 3274/03 di predisporre la definizione di un Programma Regionale per la Valutazione delle verifiche Sismiche negli Edifici Strategici e Rilevanti (VVSESeR) quale quello di cui al testo allegato al n. 1 quale parte integrante del presente atto, da attuarsi in più fasi, ritenendo che:

a - la fase 1 preveda le seguenti azioni:

- 1) confermare la necessità di un'azione graduale nel tempo e sulla base delle risorse economiche disponibili, definendo una priorità delle iniziative di verifica sismica e identificando la fase 1 del programma regionale (VVSESeR) nei comuni della Regione Toscana a maggior rischio sismico, classificati in zona 2 e di cui all'allegato 1 facente parte integrante del presente atto, riservando a fasi ulteriori la prosecuzione del programma negli altri comuni classificati in zona 2, e successivamente in

- quelli classificati a bassa sismicità delle zone 3 e 4;
- 2) individuare al momento le risorse disponibili, per l'attuazione della fase 1 del programma regionale, in quelle previste del PRA 2002-2003, in quelle che saranno disponibili con il PRAA 2004-2006 ed in quelle che gli enti locali potranno mettere a disposizione;
  - 3) proseguire le iniziative regionali in corso nelle aree a maggior rischio sismico e rivolte agli edifici pubblici degli enti locali quali scuole, municipi, palestre, autorimesse, auditorium ecc, con la realizzazione delle indagini di vulnerabilità sismica degli edifici in muratura, della qualità del calcestruzzo degli edifici in cemento armato e della valutazione degli effetti locali dei siti di costruzione di ambedue le tipologie costruttive;
  - 4) individuare quali edifici strategici e rilevanti in priorità 1, (costruiti con le norme sismiche antecedenti al 1984 come indicato all'Ord. 3274/03 della fase 1 del Programma regionale VVSESeR) quelli di proprietà degli enti locali destinati: a) alla istruzione (scuole ed edifici funzionali ad essi connessi); b) a sede istituzionale e di governo (regione, provincia, comunità montana, comune); c) a strutture funzionali alle attività degli enti locali (uffici tecnici ed amministrativi autorimesse ed autoparchi, auditorium, ecc.); d) alle sedi strategiche ai fini della protezione civile (sedi com, coc, ccs, ecc); e) quelli di proprietà delle Aziende Ospedaliere (ospedali, ecc);
  - 5) avviare il monitoraggio delle opere e degli edifici strategici e rilevanti, diversi da quelli indicati in precedenza ed in priorità 2, attraverso la compilazione di una scheda informativa preliminare, predisposta dalla struttura regionale competente;
- b - le fasi successive, in relazione all'esperienza acquisita in questi anni, siano le seguenti:
- Fase 2) avviare la verifica, nei comuni della zona 2 individuati a maggior rischio sismico, degli edifici con tipologie d'uso diverse da quelle della fase 1, che siano di proprietà degli enti locali e degli altri soggetti individuati come proprietari degli edifici strategici e rilevanti;
  - Fase 3) avviare il monitoraggio degli edifici strategici e rilevanti, negli altri comuni classificati in zona 2 attraverso la compilazione della scheda informativa preliminare di cui al precedente punto 5;
  - Fase 4) avviare le verifiche degli edifici strategici e rilevanti, negli altri comuni classificati in zona 2;
  - Fase 5) avviare il monitoraggio degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 3 attraverso la compilazione della scheda informativa preliminare di cui al precedente punto 5;
  - Fase 6) avviare le verifiche degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 3;
  - Fase 7) avviare il monitoraggio degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 4 attraverso la compilazione della scheda informativa preliminare di cui al precedente punto 5;
  - Fase 8) avviare le verifiche degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 4;

a voti unanimi

### **DELIBERA**

per i motivi di cui in premessa:

- 1) di approvare il Programma Regionale per la Valutazione delle verifiche Sismiche negli Edifici Strategici e Rilevanti (VVSESeR), così come riportato in allegato 1, parte integrante del presente atto, avviando la realizzazione della relativa Fase 1 nei Comuni a maggior rischio sismico della Toscana;
- 2) di confermare il coordinamento dell'iniziativa in capo alla Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali attraverso la struttura competente del centro direzionale e degli Uffici Tutela Territorio regionali;
- 3) di trasmettere il presente atto, a cura della competente Direzione generale, agli enti locali ed alle amministrazioni della Toscana.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi della L.R. 9/95, in quanto conclusivo di procedimento amministrativo regionale è pubblicato per estratto sul bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. 18/96.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA  
IL DIRETTORE GENERALE  
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile  
MAURIZIO FERRINI

Il Direttore Generale  
ROBERTO FORZIERI

**PROGRAMMA PRELIMINARE DELLA REGIONE TOSCANA,  
PER LA VALUTAZIONE DELLE VERIFICHE SISMICHE  
NEGLI EDIFICI STRATEGICI E RILEVANTI  
NELLE AREE CLASSIFICATE A RISCHIO SISMICO-**

Il Programma Regionale per la Valutazione delle Verifiche Sismiche negli Edifici Strategici e Rilevanti (VVSESeR) è attuato in più fasi.

La fase 1 del programma Regionale necessita di un'azione graduale nel tempo e sulla base delle risorse economiche disponibili, definendosi una priorità delle iniziative di verifica sismica e realizzandosi la fase 1 stessa del programma (VVSESeR) nei comuni della Regione Toscana a maggior rischio sismico classificati in zona 2 (allegato A al presente programma), riservandosi a fasi ulteriori la prosecuzione del programma negli altri comuni classificati in zona 2, e successivamente in quelli classificati a bassa sismicità delle zone 3 e 4.

Le risorse al momento disponibili, per l'attuazione della fase 1 del programma regionale, sono quelle previste del PRA 2002-2003, quelle del PRAA 2004-2006 e quelle che gli enti locali potranno mettere a disposizione.

Saranno proseguite le iniziative regionali in corso nelle aree a maggior rischio sismico e rivolte agli edifici pubblici degli enti locali quali scuole, municipi, palestre, autorimesse, auditorium ecc, con la realizzazione delle indagini di vulnerabilità sismica degli edifici in muratura, della qualità del calcestruzzo degli edifici in cemento armato e della valutazione degli effetti locali dei siti di costruzione di ambedue le tipologie costruttive.

Sono individuati quali edifici in priorità 1, (costruiti con le norme sismiche antecedenti al 1984 come indicato all'Ord. 3274/03 della fase 1 del Programma regionale VVSESeR) quelli di proprietà degli enti locali destinati:

- a) alla istruzione (scuole ed edifici funzionali ad essi connessi);
- b) a sede istituzionale e di governo (regione, provincia, comunità montana, comune);
- c) a strutture funzionali alle attività degli enti locali (uffici tecnici ed amministrativi autorimesse ed autoparchi, auditorium, ecc.);
- d) alle sedi strategiche ai fini della protezione civile (sedi com, coc, ccs, ecc.);
- e) agli edifici di proprietà delle Aziende Ospedaliere (ospedali, ecc.).

Il monitoraggio delle opere e degli edifici strategici e rilevanti, diversi da quelli indicati in precedenza ed in priorità 2, sarà effettuato attraverso la compilazione da parte degli enti locali di una scheda informativa preliminare, predisposta dalla struttura regionale competente.

Le fasi successive alla Fase 1 del programma regionale (VVSESeR), in relazione all'esperienza acquisita in questi anni, sono le seguenti:

- fase 2) avvio della verifica, nei comuni della zona 2 individuati a maggior rischio sismico, degli edifici con tipologie d'uso diverse da quelle della fase 1, che siano di proprietà degli enti locali e degli altri soggetti individuati come proprietari degli edifici strategici e rilevanti;
- Fase 3) avvio del monitoraggio degli edifici strategici e rilevanti, negli altri comuni classificati in zona 2 attraverso la compilazione di una scheda informativa preliminare predisposta dalla struttura regionale competente;
- Fase 4) avvio delle verifiche degli edifici strategici e rilevanti, negli altri comuni classificati in zona 2;
- Fase 5) avvio del monitoraggio degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 3

attraverso la compilazione di una scheda informativa preliminare predisposta dalla struttura regionale competente;

- Fase 6) avvio delle verifiche degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 3;
- Fase 7) avvio del monitoraggio degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 4 attraverso la compilazione di una scheda informativa preliminare predisposta dalla struttura regionale competente;
- Fase 8) avvio delle verifiche degli edifici strategici e rilevanti, nei comuni classificati in zona 4.

Gli enti locali ed i soggetti proprietari di edifici ed opere strategiche e rilevanti che intendono procedere comunque all'avvio delle verifiche sismiche, devono attenersi alle Istruzioni Tecniche regionali la fine di rendere omogenei e confrontabili i risultati delle attività tecniche.

Le attività tecnico amministrative per procedere nell'effettuazione delle verifiche, sono:

- a) acquisizione delle caratteristiche descrittive generali dell'edificio e sua geo-referenziazione;
- b) acquisizione e verifica del progetto originario e sue varianti successive,
- c) realizzazione delle indagini sui materiali degli edifici e sui terreni ai fini della definizione dello stato di fatto (livello di conoscenza elevato per gli edifici in priorità 1) secondo specifiche Istruzioni Tecniche regionali utilizzando a tal fine anche quelle esistenti;
- d) definizione di linee guida ed istruzioni tecniche da definire con specifiche Istruzioni Tecniche regionali;
- e) elaborazione delle verifiche sismiche per valutare il livello di adeguatezza alla normativa antisismica di riferimento;
- f) individuazione delle possibili scelte progettuali (stato di progetto) in relazione alla vulnerabilità e delle carenze ivi compreso la convenienza tecnico economica ad interventi di adeguamento o demolizione e ricostruzione.

Per quanto riguarda infine lo svolgimento delle attività che sono previste nella fase 1 del Programma, :

- a) si destinano agli enti locali le risorse economiche disponibili intese come contributo alle spese che gli enti devono sostenere;
  - b) si confermano a totale carico della regione le spese della programmazione, progettazione ed elaborazione dei dati acquisiti con tali indagini, anche mediante l'attivazione di percorsi formativi di personale neo-laureato in rapporto con la comunità scientifica nazionale;
  - c) si prevede di attivare rapporti con i centri di ricerca istituiti a seguito dell'Ord. PCM 3274/03;
  - d) si rinvia, in attesa delle risorse nazionali che non sono state ancora trasferite ai sensi dell'Ord PCM 3274/03, ad atti successivi l'individuazione dei criteri per l'erogazione agli enti locali di risorse economiche intese come contributo alle spese, che si aggiungono ai contributi ad oggi concessi per le indagini di base ed i rilievi.
-

## ALLEGATO A

## Elenco dei Comuni a maggior rischio sismico della Toscana

PROVINCIA	COMUNE	Classificazione D.M. 19.3.1982	Proposta 1998	Classificazione Ord. 3274/2003
<b>AREZZO</b>	ANGHIARI	2	2	2
	BADIA TEDALDA	2	2	2
	BIBBIENA	2	2	2
	CAPRESE MICHELANGELO	2	2	2
	CASTEL FOCO	2	2	2
	CASTEL SAN NICCOLO'	n.c.	2	2
	CHITIGNANO	2	2	2
	CHIUSI DELLA VERNA	2	2	2
	MONTEMIGNAIO	2	2	2
	MONTERCHI	2	2	2
	ORTIGNANO-RAGGIOLO	n.c.	2	2
	PIEVE SANTO STEFANO	2	2	2
	POPPI	n.c.	2	2
	PRATOVECCHIO	n.c.	2	2
	SANSEPOLCRO	2	2	2
SESTINO	2	2	2	
STIA	2	2	2	
<b>FIRENZE</b>	BARBERINO DI MUGELLO	2	2	2
	BORGO SAN LORENZO	2	2	2
	DICOMANO	2	2	2
	FIRENZUOLA	2	2	2
	LONDA	2	2	2
	MARRADI	2	2	2
	PALAZZUOLO SUL SENIO	2	2	2
	RUFINA	2	2	2
	SAN GODENZO	2	2	2
	SAN PIERO A SIEVE	2	2	2
	SCARPERIA	2	2	2
VICCHIO	2	2	2	
<b>GROSSETO</b>	CASTELL'AZZARA	2	3	2
	SANTA FIORA	2	3	2
<b>LUCCA</b>	BARGA	2	2	2
	CAMPORGIANO	2	2	2
	CAREGGINE	2	2	2
	CASTELNUOVO	2	2	2
	GARFAGNANA			
	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	2	2	2
	FABBRICHE DI VALLICO	2	3	2
	FOSCIANDORA	2	2	2
	GALLICANO	2	2	2
	GIUNCUGNANO	2	2	2

	MINUCCIANO	2	2	2
	MOLAZZANA	2	2	2
	PIAZZA AL SERCHIO	2	2	2
	PIEVE FOSCIANA	2	2	2
	SAN ROMANO G.NA	2	2	2
	SILLANO	2	2	2
	VAGLI SOTTO	2	2	2
	VERGEMOLI	2	2	2
	VILLA COLLEMANDINA	2	2	2
<b>MASSA CARRARA</b>	AULLA	2	2	2
	BAGNONE	2	2	2
	CASOLA IN LUNIGIANA	2	2	2
	COMANO	2	2	2
	FILATTIERA	2	2	2
	FIVIZZANO	2	2	2
	FOSDINOVO	2	3	2
	LICCIANA NARDI	2	2	2
	MULAZZO	2	2	2
	PODENZANA	2	2	2
	PONTREMOLI	2	2	2
	TRESANA	2	2	2
	VILLAFRANCA IN L.NA	2	2	2
ZERI	2	2	2	
<b>SIENA</b>	ABBADIA S. SALVATORE	2	3	2
	PIANCASTAGNAIO	2	3	2
	RADICOFANI	2	3	2
	SAN CASCIANO DEI BAGNI	2	3	2